

# Autunno da fé

a CuRa Di PiEr MaRiNo SiMoNeTti

per libera passione civile

30 aprile 2010

periodico agosto 2010/3

## EDITORIALE

In questa situazione, per certi versi paradossale, in cui le gerarchie ecclesiastiche intervengono per avvertire i cattolici montefanesi che nel loro paese ci sono Padri Serviti che interpretano le Scritture in modo personale, e trovandomi con il paradosso come "l'ojio pe' a luma", voglio intervenire con una mia nota.

Il lettore attento dei quotidiani nazionali, qualche mese fa, era interessato dal dibattito scaturito da uno studio interno alla Chiesa cattolica italiana, secondo il quale uno dei principali motivi dell'allontanamento dei fedeli praticanti dalle funzioni religiose è quello delle omelie, te-

### Omelie innovative, richiamo del Vescovo.

nute dai sacerdoti officianti, povere di contenuti, noiose e qualche volta incomprensibili. Ora si legge da un articolo, dell'attento cronista locale del Corriere Adriatico, che il Vescovo Monsignor Claudio Giuliadori, nella sua omelia della funzione del Santo Patrono, ammonisce il Centro Studi Biblici di Montefano di tenere omelie non in linea con le tesi della Chiesa Cattolica. Si legge ancora, che l'intervento del Vescovo sia stato sollecitato dalla comunità parrocchiale di Montefano, preoccupata del notevole afflusso di gente agli incontri tenuti presso il Centro Studi Biblici da Padre Alberto Magi e Padre Ricardo Perez Marquez, conosciuti e apprezzati per il linguaggio comprensibile a tutti e per le coinvolgenti e raffinate omelie, che hanno riavvicinato al Vangelo centinaia di persone che vivevano una religiosità a-

pativa, indifferente e abitudinaria, comunicand la vita del Dio Amore. Un forte ammonimento ai fedeli montefanesi per non farli coinvolgere dal messaggio "diverso" divulgato da circa 15 anni dal Centro Biblico, che interpreta le Scritture in modo personale

### Un intervento deciso che Monsignor Giuliadori ha tenuto nella chiesa di San Donato.

su temi importanti, anche per la loro ricaduta sulla società civile, quali l'omosessualità, la pedofilia, l'esercizio del potere, la partecipazione diffusa ai beni materiali e immateriali patrimonio dell'umanità; e una richiesta di ravvedimento a chi "vuole dare un significato diverso a ciò che diverso non può essere". L'intervento ecclesiale, pensato e preparato per l'occasione, è servito per rafforzare quella parte della Parrocchia ostile ai due Serviti, a suo tempo indebolita dall'intervento della società civile e della comunità religiosa montefanese e non solo, più sensibile alla ricerca, indignata contro la raccolta di firme per allontanare Padre Alberto e Padre Ricardo, che ha interessato l'opinione pubblica locale nel maggio scorso. Un gesto autoritario, nella sua legittimità, nel giorno del Santo Patrono, che ha l'intenzione di ristabilire i veri valori per le donne e gli uomini di fede, un aiuto a chi il valore rispetta ed è sicuro di conoscere il giusto significato delle parole scritte e per questo si adopera agnosticamente per il bene della Chiesa.

## UNA MIA CHIOSA

Pensate ad un colto, preparato e filologicamente attento restauratore che si trova di fronte ad un'opera d'arte antichissima e di immenso pregio e che è passata attraverso secoli di gusti estetici e differenti epoche, cambiando di volta in volta il modo di godere della forma espressiva e lasciando sedimenti e timbri. Il restauratore si trova a dover ricostruire il linguaggio dell'autore dell'opera per cercare, dopo secoli, di vederne la sua mano, disvelarla e renderla fruibile e godibile ad un pubblico vasto. Però, come spesso accade, il coscienzioso restauratore, può essere fermato da un committente distratto, poco attento allo studio e ai linguaggi espressivi, che guarda più al colore e all'interpretazione co-

moda e prevalente dell'opera, che ne ha determinato il successo nei secoli, assicurando benefici e facili messaggi di cooptazione. Nel caso di opera d'arte privata, il restauratore ha una crisi di coscienza, fra la sua professionalità e la legittima volontà del committente, ma nel caso dell'opera d'arte, patrimonio dell'intera umanità, il restauratore coscienzioso, esegue il lavoro secondo scienza e coscienza.

## il paradosso: l'ojio pe' a luma

Come si potevano sentire, Dolciani, Catari, Giordano Bruno, Galileo e tanti altri, eretici o non allineati, di fronte alla certezza confessionale delle gerarchie ecclesiastiche, che nel Medio Evo, durante la crociata contro gli albigesi, ai soldati del potere temporale, che chiedevano come facessero a riconoscere gli eretici dagli altri abitanti della città che stavano per distruggere fa rispondere ad un alto delegato: «Ammazzateli tutti, Dio saprà riconoscere i suoi!»

## LA LEGGENDA IMPROBABLE

E' il secondo paradosso:

Montefano, nei secoli, ha avuto sempre minacce dai pochi momenti storici di fervore laico e progressista, per il suo forte radicamento conservatore e papalino. L'esercito piemontese agli ordini del generale Cialdini avrebbe voluto bombardare Montefano nel settembre 1860, per la sua fedeltà al papato, ma il paese fu risparmiato per l'intercessione di una famiglia montefanese di fede unitaria.

Quale minaccia, oggi assedia Montefano e chi ci salverà, questa volta?

## la società civile

In paese e sui social network si è già mobilitata, come successo nel maggio scorso, tanta gente, giovani, che hanno inviato messaggi di solidarietà al Centro Studi Biblici di Montefano.

Pier Marino Simonetti